



S. E. Mons. Luigi Ernesto Palletti
Vescovo della Spezia-Sarzana-Brugnato

MESSAGGIO PER L'AVVENTO

Si apre oggi il nuovo cammino di Avvento. Tempo di attesa, di speranza, di fede, preparazione al grande evento del Santo Natale. Ma anche tempo di ascolto della Parola di Dio e di testimonianza di vita.

In apertura dell'anno pastorale avevo già indicato tre punti sui quali indirizzare il nostro impegno. Oggi ritengo opportuno ribadirli proprio alla luce dell'inizio del nuovo Anno Liturgico. Essi sono: *la missionarietà, la custodia del creato, la Parola di Dio.*

La missionarietà.

L'Avvento è il grande tempo dell'annuncio evangelico ricevuto e donato, oggi più che mai necessario. Per questo deve vederci tutti coinvolti con un cuore solo e un'anima sola. L'angelo per primo lo porta a Maria, la quale concepisce il Signore Gesù nel suo grembo. Da quel momento Lei stessa diviene portatrice di una realtà nuova e salvifica. Da subito si reca dall'anziana cugina Elisabetta per un servizio di carità, ma la sua presenza è molto più eloquente. Ella diviene annuncio di una salvezza nuova, e come tale è riconosciuta da Elisabetta che la accoglie esclamando: «A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?» (*Lc 1, 43*). Papa Francesco non si stanca di ricordarcelo: «ogni battezzato è missionario». Non possiamo accontentarci di avere la fede, dobbiamo diffonderla con la parola e con la testimonianza di vita. Il Signore risorto affida ai suoi la missione di far risuonare il Vangelo portandolo fino ai confini della terra. Non possiamo rimanere spettatori.

La custodia del creato.

L'Avvento è la preparazione a vivere la memoria di fede del Figlio di Dio che si è fatto uomo, ma nel contempo è anche l'accoglienza della sua presenza in mezzo a noi nella storia, fino al tempo del suo manifestarsi nella gloria del Padre che è nei cieli. Il Figlio di Dio, divenendo uomo, ha assunto la nostra umanità, si è calato nella nostra realtà. Questo deve portarci a guardare il creato con una particolare attenzione. Esso è innanzitutto opera di Dio, e come tale ci richiama a considerare l'Autore da cui proviene. Opera buona che vede al centro l'uomo, del quale il libro della Genesi afferma: «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (*Gn 1, 31*). Nel contempo, però, proprio nel creato si svolge il dramma del peccato d'origine e con esso di tutti i nostri peccati, ma risuona anche la grande speranza e, con essa, l'attesa di un redentore. Alla luce del Cristo dobbiamo dunque rileggere il rinnovato impegno a custodire la casa comune di tutta l'umanità, coscienti che ogni ferita, ogni inquinamento che si realizza nella concretezza dei nostri giorni ha la sua radice nella durezza del cuore dell'uomo. Chiuso infatti all'amore che proviene da Dio, si pone di fronte alla creazione non come ad un dono ma ad una realtà da possedere, costi quel che costi. Il Signore ce lo ricorda nel Vangelo: «Dal cuore provengono propositi malvagi» (*Mt 15, 19*). Accogliere il Signore che viene nella realtà della nostra vita ci deve vedere impegnati sia in un cammino di costante conversione del cuore, sia nella capacità di assumere e far nostro uno stile di vita e un uso delle risorse che sia il più possibile rispettoso del creato: e tutto ciò nella concretezza della nostra vita quotidiana, con scelte precise e condivise.

La Parola di Dio.

Papa Francesco istituendo, a partire dal prossimo gennaio, la Domenica della Parola, ha voluto sottolineare l'importanza di ritrovare un rinnovato rapporto con la Parola di Dio. L'Avvento ci richiama a questo in modo del tutto particolare. È infatti il tempo in cui questo ascolto trova uno spazio privilegiato. Lo trova nella Vergine Maria, all'annuncio dell'angelo Gabriele; lo trova in Giuseppe, uomo giusto che riceve da Dio l'invito a «non temere di prendere con sé Maria, sua sposa» (cfr. *Mt* 1, 20); lo trova nei primi discepoli, che all'annuncio di Giovanni il Battista non esitano a seguire Gesù, additato come «l'Agnello di Dio» (*Gv* 1, 36). Ma lo deve trovare anche in noi. Siamo infatti invitati a riscoprire l'importanza della Parola che salva, a entrare in dialogo amichevole con Dio, facendola nostra nella preghiera, nel silenzio, nella meditazione, traducendola nella vita con la forza della testimonianza e l'impegno della carità.

In conclusione, siamo di fronte a un tempo favorevole e non possiamo sciuparlo. Come abbiamo visto, le proposte sono tante, interessanti e concrete. Assieme a queste, come ogni anno, accogliamo anche le seguenti iniziative che ci vengono offerte dalla nostra *Caritas* Diocesana e che devono diventare sempre più espressione della carità della nostra Chiesa locale.

- 1) Sostegno al dormitorio e ai servizi per la cura della persona presso *La Locanda del Samaritano*.
- 2) Sostegno alle famiglie sfrattate.
- 3) Contrasto alla povertà educativa nei giovani.

Nell'attesa di poter celebrare insieme la grande solennità del Natale, a tutti auguro un santo tempo di Avvento e invoco dal Signore Gesù la sua benedizione.

La Spezia, 1° dicembre 2019 - Prima Domenica di Avvento.



Scusi
avvento